

XXXVIIª TORNATA

MERCOLEDÌ 9 GIUGNO 1920

Presidenza del Presidente TITTONI TOMMASO

INDICE

Comunicazioni del Governo	pag. 865
Oratore:	
NITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno	865
Congedi	865
Convocazione del Senato a domicilio	867

La seduta è aperta alle ore 17.10.

Sono presenti il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e tutti i ministri.

TORRIGIANI FILIPPO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo di quindici giorni i senatori:

Biscaretti, Cavalli, Mangiagalli, Zappi, Mayor des Planches per pubblici uffici e Colombo di un mese.

Se non si fanno osservazioni, questi congedi s'intendono concessi.

Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo.

Ha facoltà di parlare il Presidente del Consiglio.

NITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Mi onoro di annunziare al Senato

che S. M. il Re con decreto del 21 scorso maggio, ha accettato le mie dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad *interim* per le colonie, e quelle dei miei colleghi, ministri segretari di Stato, componenti il Consiglio medesimo.

Collo stesso decreto l'Augusto Sovrano mi affidava l'incarico di ricomporre il Ministero, nominandomi, con altro decreto dello stesso giorno, Presidente del Consiglio dei ministri e ministro segretario di Stato per l'interno.

Con decreto, poi, del 22 stesso mese, la Maestà Sua ha nominato ministri segretari di Stato:

per gli affari esteri, l'onor. prof. avv. Vittorio Scialoja, senatore del Regno;

per le colonie, l'onor. avv. Bartolomeo Ruini, deputato al Parlamento;

per la giustizia e gli affari di culto, l'onorevole avv. Alfredo Falcioni, deputato al Parlamento;

per le finanze, l'onor. avv. Giuseppe De Nava, deputato al Parlamento;

per il tesoro, l'onor. dott. Carlo Schanzer, senatore del Regno;

per la guerra, l'onor. avv. Giulio Rodinò, deputato al Parlamento;

per la marina, l'onor. contrammiraglio Giovanni Sechi, senatore del Regno;

per l'istruzione pubblica, l'onor. avvocato Andrea Torre, deputato al Parlamento;

per i lavori pubblici, l'onor. dott. Camillo Peano, deputato al Parlamento;

per l'agricoltura, l'onor. dott. Giuseppe Micheli, deputato al Parlamento;

per l'industria commercio e lavoro e gli approvvigionamenti e consumi alimentari, l'onorevole avv. Mario Abbiate, senatore del Regno;

per le poste e i telegrafi, l'onor. avvocato Giuseppe Paratore, deputato al Parlamento;

per le terre liberate dal nemico, l'onorevole avv. Alberto La Pegna, deputato al Parlamento.

Con altro decreto dello stesso giorno, S. M. il Re ha accettato le dimissioni rassegnate dalla carica di sottosegretario di Stato:

per gli affari esteri, dall'onor. Sforza (dei conti) nobile Carlo, senatore del Regno;

per le colonie dall'onor. avv. Giuseppe Paratore, deputato al Parlamento;

per l'interno, dall'onor. avv. Giuseppe Grassi, deputato al Parlamento;

per la giustizia e gli affari di culto, dall'onor. avv. Giovanni Porzio, deputato al Parlamento;

per le finanze, dall'onor. avv. Pasquale Masciantonio, deputato al Parlamento;

per il tesoro dall'onor. prof. avv. Andrea Finocchiaro Aprile, deputato al Parlamento;

per la guerra, dall'onor. avv. Arnaldo Agnelli, deputato al Parlamento;

per la marina, dell'onor. avv. Guido Celli, deputato al Parlamento;

per l'istruzione pubblica, dall'onorevole prof. Raffaele Caporali, deputato al Parlamento;

per le antichità e belle arti, dall'onorevole prof. dott. Pompeo Molmenti, senatore del Regno;

per i lavori pubblici, dall'onor. ingegnere prof. dott. Anselmi Ciappi, deputato al Parlamento;

per l'agricoltura, dall'onor. prof. Mario Cermenati, deputato al Parlamento;

per l'industria, il commercio ed il lavoro dall'on. avv. Alberto la Pegna, deputato al Parlamento;

per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari, dall'on. avv. Marcello Soleri, deputato al Parlamento;

per la marina mercantile, l'aeronautica ed i combustibili, dall'on. prof. avv. Francesco Perrone, deputato al Parlamento;

per le poste e i telegrafi, dall'on. avv. Ernesto Pietriboni, deputato al Parlamento;

per le terre liberate dal nemico, dall'onorevole avv. Arnaldo Dello Sbarba, deputato al Parlamento.

Con successivo decreto del 23 stesso mese l'Augusto Sovrano ha nominato sottosegretario di Stato:

per gli affari esteri, l'on. Sforza (dei conti), nobile Carlo, senatore del Regno;

per le colonie, l'on. avv. Antonino Pecoraro, deputato al Parlamento;

per l'interno, l'on. avv. Giovanni Porzio, deputato al Parlamento;

per la giustizia e gli affari di culto, l'onorevole avv. Arnaldo Dello Sbarba, deputato al Parlamento;

per le finanze, l'on. prof. Giovanni Amendola, deputato al Parlamento;

per il tesoro, l'on. avv. Arnaldo Agnelli, deputato al Parlamento;

per la guerra, l'on. ing. Anselmo Ciappi, deputato al Parlamento;

per la marina, l'on. avv. Guido Celli, deputato al Parlamento;

per l'istruzione pubblica, l'on. prof. Raffaele Caporali, deputato al Parlamento;

per le antichità e belle arti l'on. avv. Giovanni Rosadi, deputato al Parlamento;

per i lavori pubblici, l'on. avv. Giovanni Bertini, deputato al Parlamento;

per l'agricoltura, l'on. prof. Giovanni Pallastrelli, deputato al Parlamento;

per l'industria, il commercio ed il lavoro, l'on. dott. Giovanni Maria Longinotti, deputato al Parlamento;

per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, l'on. avv. Marcello Soleri, deputato al Parlamento;

per la marina mercantile, l'aeronautica e i combustibili, l'on. prof. dott. Vincenzo Giuffrida, deputato al Parlamento;

per le poste e i telegrafi, l'on. avv. Giovanni Amici, deputato al Parlamento;

per le terre liberate dal nemico, l'on. ingegnere Giacomo Agnesi, deputato al Parlamento.

Con decreti del 2 corrente S. M. il Re ha accettato le dimissioni dalla carica di ministro segretario di Stato e da quella di sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio ed il lavoro e gli approvvigionamenti e consumi alimentari, rassegnate rispettivamente dall'ono-

revole senatore avvocato Mario Abbiate, e dall'onorevole deputato dott. Giovanni Maria Longinotti.

Con decreto Reale dello stesso giorno è stato istituito il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e la Maestà Sua, con rispettivi decreti del 2 e del 3 corrente mese, ha nominato ministro segretario di Stato e sottosegretario di Stato del Ministero medesimo rispettivamente l'onorevole senatore avvocato Mario Abbiate e l'onorevole deputato dott. Giovanni Maria Longinotti.

L'onorevole avvocato Giuseppe De Nava, ministro delle finanze, con decreto Reale del 3 corrente, è stato incaricato di reggere per *interim* il Ministero dell'industria e commercio ed approvvigionamenti e consumi alimentari.

Infine l'onorevole avvocato Agostino Lo Piano, deputato al Parlamento, è stato nominato con decreto Reale del 3 corrente mese, sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio.

Onorevoli Senatori, in seguito alla situazione determinatasi nell'altro ramo del Parlamento...

SPIRITO. Ed anche in questo!

NITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*... il Consiglio dei ministri si è riunito stamane ed ha deliberato di rassegnare le dimissioni a S. M. il Re. S. M. si è riservata di deliberare.

Il Ministero rimane in carica per l'ordinaria amministrazione e per la tutela dell'ordine pubblico. (*Commenti*).

Prego il Senato di volersi convocare a domicilio.

PRESIDENTE. L'Assemblea ha udite le comunicazioni del Governo; delle quali do atto al Presidente del Consiglio; il Senato sarà convocato con avviso a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 17.15).

Licenziato per la stampa l'11 giugno 1920 (ore 16).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.